

UN RICONOSCENTE SALUTO AL CARDINALE MARTINI

Amici carissimi, il periodo estivo appena concluso ci ha riservato alcuni avvenimenti importanti. Per il nostro gruppo c'è stata la *settimana di spiritualità a Vitorchiano* e il *viaggio in Russia* alla scoperta di un mondo civile e religioso per noi un po' diverso. Ma, in particolare, vogliamo ricordare e pregare per l'avvicendamento sulla cattedra di Ambrogio del *Cardinal Tettamanzi* come successore del Cardinal Martini. Tutti conosciamo la grande attenzione che il Cardinal Martini ha riservato a "La Nostra Famiglia", alle sue istituzioni e in particolare, la sua conoscenza della spiritualità di don Monza. Fu lui ad effettuare il processo diocesano per l'avvio della causa di beatificazione e numerosi sono stati i suoi interventi nei convegni e incontri per ricordare don Luigi Monza. Vogliamo ricordare anche che, nei primissimi momenti del suo ministero a Milano egli venne alla stazione di Porta Romana a salutare i pellegrini di Lourdes e che proprio l'11 maggio scorso, durante la sua visita alle sorelle del Roveto, raccomandò loro di salutare tutti i pellegrini de "La Nostra Famiglia" che il giorno dopo sarebbero par-



titi per Lourdes. Vogliamo ricordare alcuni passi, tra i tanti, presi da suoi interventi. Al Convegno di Varese (24-26 agosto 1984) ebbe a dire: "Penso al modo con cui ho incontrato il vostro Istituto. Ho visto dapprima le vostre opere, ho visto così come lavorate nel campo della riabilitazione, come accogliete i bambini, le loro famiglie, come siete presenti in tanti aspetti che riguardano i problemi concreti della società. Penso alla mia prima visita ai padiglioni di Bosisio nel giugno del 1980, e anche alla folla presente alla Camminata dell'Ami-

cizia del 1981, anno dell'handicappato. Penso alla Sacra Rappresentazione della Passione che avete dato, nello stesso anno, nella festa delle Palme, nel cortile del Seminario di Corso Venezia e alla commozione suscitata in tutti i presenti da quella rappresentazione".

E dava poi alcune indicazioni per l'impegno cristiano oggi, indicazioni ancora attuali che sarebbe bene approfondire (cfr. pagg. 132-135 di "La spiritualità di don Luigi Monza nella vita delle Piccole Apostole della Carità"): "Se volete accostarvi al carisma del vostro Fondatore non in modo puramente ripetitivo, ma con l'intento di scoprire le potenzialità del carisma stesso, dovete essere attenti alle provocazioni della storia attuale". Nella commemorazione del quarantesimo della morte di don Luigi Monza disse: "La testimonianza della carità dei primi cristiani è stata proposta da don Luigi non solo alle sorelle del suo Istituto, ma anche ai suoi parrocchiani; per lui era questa l'immagine ideale di ogni cristiano il paradigma della comunità cristiana... La carità diviene stile di vita,



E UN BENVENUTO AL CARDINALE TETTAMANZI

si fa servizio... Questo aspetto vogliamo raccogliere vedendone l'attualità... la carità deve farsi servizio. È un tema ricorrente nelle sue lettere, omelie, appunti".

Nell'omelia della S. Messa del Convegno di Triuggio (25-31 agosto 1989), commentando la lettera ai Romani (Rom 12,15): "Rallegratevi con quelli che sono nella gioia, piangete con quelli che sono nel pianto", diceva: *"Voi sapete ben farvi pieni di simpatie per tutte le sofferenze, però non per restare con esse, ma per portare di nuovo gioia, per far passare dal pianto, dalla tristezza, dalla solitudine, dall'amarezza, dalla frustrazione, alla gioia e alla serenità. Ecco le parole che sono certamente parte del vostro programma, per le quali io vi ringrazio perché voi siete appunto sale della terra e luce del mondo attraverso queste semplici cose e vi esorto a continuare in questo vostro carisma, a difenderlo, perché è molto difficile difendere la semplicità; tutte le cose crescendo si complicano, quindi difendere la semplicità evangelica, difendere l'essenzialità della vita, dei gesti, delle intenzioni, delle*



iniziative, richiede grande perseveranza, grande attenzione allo spirito evangelico, continua imitazione della persona di Gesù, entrare a contemplare l'intima coscienza di Cristo... La mia preghiera in questa Eucaristia è appunto questa: che voi tutti che vivete questo carisma... possiate vivere unicamente in questo stesso spirito e far sentire, come i primi cristiani, che la carità è ancora oggi la forza che muove il mondo". Questo richiamo alla semplicità, mi sembra un passaggio quasi ideale del testimone al suo successore Cardinal Tettamanzi, che fa la sua entrata

nella Diocesi di Milano il 29 settembre, giorno anniversario della morte del Servo di Dio don Luigi Monza e giorno successivo alla morte di don Luigi Serenthà, che era stato collega di insegnamento in seminario proprio con il Cardinal Tettamanzi.

La semplicità di rapporti immediati, trasparenti, solari in una intelligenza accorta e continuamente aggiornata mi sembra essere una caratteristica della personalità dell'attuale Vescovo di Milano. A lui chiediamo fin d'ora di starci vicino e di aiutarci a crescere nella carità verso il Signore e verso il prossimo. Da ultimo vi segnaliamo un piccolo libro edito dall'Editore Monti di Saronno, intitolato "Ed è subito Pasqua". Presenta uno studio di Giovanni Varini su don Serenthà come teologo, pastore ed educatore, e ha una bibliografia completa dei suoi scritti. Riporta poi numerose e interessanti interviste fatte a colleghi, amici e conoscenti sui vari aspetti della figura di don Serenthà. È un libro che ogni amico dovrebbe avere. Tra l'altro i diritti d'autore saranno devoluti alla Fonos. Buon lavoro a tutti!

don Giuseppe Beretta